

# Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2023

Comitato Promotore  
Celebrazioni Pucciniane



## LA REDAZIONE

### Gli studenti giornalisti

La pagina è stata realizzata dagli studenti Acri Francesco, Addoniso Bianca, Baccetti Federico, Boschi Mirko, Conti Leonardo, Del Canto Sofia, Foglia Gabriele, Ghini Adele, Manganelli Caterina, Mascagni Viola, Pegoraro Alessandro, Polidori Agata, Polidori Giordano, Pollini Michele, Roghi Diletta, Rosso Alessandro, Sani Cristian, Santin Eva, Scorsini Cristina, Tornese Alessia, Totti Emma, Verni Adele, Viero Ettore, Zanaboni Laura (2C); Bambi Sofia, Bardini Vanni, Bisanti Marta, Buglisi Sofia, Ceza Pietro, Chiavacci Aurora, Ciabattini Marco, Ciampi Montefiori Letizia, Corsi Edoardo, Corti Niccolò Cesare, Falini Gabriele, Giomini Alessandro, Jimenez Rodriguez Samuel, Lanna Eleonora, Lardaloro Ambra, Lo Iacono Vittoria, Maiolino Sofia, Politi Giulia, Romboli Martina, Sannino Elia, Sliusar Yuliya, Trimboli Gabriele Pasquale (2E); Abenante Simona, Barbagli Alice, Calamai Elisa, Cappuccio Davide, Cavini Bianca Maria, D'Alessio Livia, Giuliarini Elena, Lazzarini Tommaso, Mangani Alessandro, Mannucci Gabriele, Maranesi Mattia, Mersi Jonathan, Mirto Giulia, Muscariello Sofia, Nasser Dennis, Niccolini Federico, Rtimini Cristian, Paris Asia, Sanchini Teresa, Stipa Sofia, Storchi Aurora (2D). Docenti tutor Giulia Pieraccini, Maria Valvano. Dirigente scolastica Anna Maria Carbone.

## Scuola media «Alighieri» - Grosseto

# Buio, buio... luce: un giorno da attori

Abbiamo partecipato alla rassegna teatrale delle scuole. Curiosità, divertimento e «terrore» del copione

GROSSETO

«Boccaccio a Casaccio», «Un posto al sicuro», «Sono io», «Il mondo dei bulli», questi gli spettacoli portati in scena dalla scuola Dante Alighieri di Grosseto alla 25esima rassegna teatrale «Cinque giornate di teatro della Scuola». E' vivo il ricordo per cui, in una grigia mattina di novembre, le professoressse ci annunciavano la possibilità di scrivere un copione per uno spettacolo da rappresentare a febbraio su un vero palco. Proprio noi, gli alunni della «Dante» avremmo potuto scegliere i soggetti, seguire dei copioni e recitare davanti ad un vero pubblico! Altro che interrogazioni o verifiche, questa era una prova complicata! Eccitati ed incerti cercavamo negli sguardi la forza di crederci. Saremmo riusciti a lavorare insieme, in accordo, a mi-

### IMPEGNO

**Prove, caos e paura di non ricordare le battute: ma alla fine è stato bellissimo**



Un momento delle rappresentazioni teatrali degli studenti della «Alighieri»

surarci con qualcosa di così magico e sconosciuto come il teatro? I formatori e i «prof» sarebbero stati le nostre «guide», ma presto ci siamo convinti a farci ispirare dalle nostre emozioni, dalle nostre paure, dal nostro giocare con la letteratura, divertendoci! Ma quanto coraggio, quanto tempo trascorso a cercare la concentrazione! L'attesa

delle ore destinate al teatro rendeva la giornata speciale. Le prove inizialmente parevano senza fine, secondi sommati a secondi nel caos, alla ricerca di intesa e disciplina. Con il tempo però siamo riusciti ad apprezzare sempre di più quest'arte, «sentendoci» sempre più calati nei personaggi. Il bel sorriso delle nostre «guide» ci trasmetteva

tranquillità e sicurezza. Alle prove un giorno sapevi la parte, il successivo la dimenticavi ma era la volta buona per imparare una nuova porzione di spettacolo. Sia le persone timide che quelle esuberanti si sono adattate alle esigenze del copione e si sono impegnate a non «rubare» la scena agli altri. E poi...tutti hanno avuto la loro parte. Un'esperienza corale. Finalmente il giorno dello spettacolo arriva. E' come rivivere tutto in questo momento. Il primo passo verso il teatro, il primo passo dentro un altro mondo! Ci sentiamo uniti dall'eccitazione e dal terrore di dimenticare le parti. Dietro le quinte ognuno, proprio come un attore consumato, cerca di tenere a mente le entrate e le battute. Il pubblico riempie le file della Sala Friuli di Grosseto. L'adrenalina sale. Riuniti in cerchio, come una vera squadra, urliamo la parola portafortuna, la voce delle prof ci dà l'energia e ricrea quell'atmosfera familiare in cui abbiamo provato e riprovato. Basta uno sguardo complice e fiducioso tra tutti e possiamo «spaccare»! Buio, buio luce...che il sipario si alzi!

## Riflessioni

### Attività che ti apre la mente e ti fa esprimere E poi ti insegna a non aver paura dei pregiudizi

Sono molteplici le sensazioni provate grazie a questa esperienza di gruppo. Diventasse una materia...

«E' importante fare teatro per aprire le menti, per esprimersi ed imparare l'empatia!». Ecco le parole dei professori nel presentarci il percorso. Eravamo dubbiosi ma incuriositi. Ora siamo d'accordo: è stata un'esperienza costruttiva. Ecco alcune nostre considerazioni.

«Aiuta a esprimerti meglio e a superare la paura di parlare davanti a un pubblico. Quanta di-

sciplina nella creatività!». «Io ho imparato a parlare in pubblico, non avere paura dei giudizi altrui, tutti hanno partecipato!». «Io sapevo esattamente quando intervenire per far sentire la mia voce!», afferma il più vivace della classe.

«E' stato interessante capire come la musica può sottolineare alcuni passaggi nelle scene! La danza del nostro corpo è stata così espressiva!».

Dall'indagine tra i nostri compagni è emersa anche una proposta: perché non inserire il teatro come materia scolastica?

E' una disciplina alternativa allo studio, un momento di libertà in cui ascoltarsi, staccarsi dai ban-



chi, divertirsi insieme e diventare un gruppo più unito. Magari una materia senza voti! Insomma un modo per rispettare le regole senza sentirne il peso, per raggiungere un obiettivo tra gli altri: il nostro benessere!

## Interviste

### Come nasce la passione per recitare

Abbiamo fatto domande ai tre formatori che ci hanno seguito in questo progetto

**Abbiamo intervistato i formatori Andrea Lanzini, Chiara Migliorini e Lorenzo Scribani su cosa significa fare l'attore e come sia nata questa passione in loro.**

**Quando è iniziata la passione per il teatro?**

**Andrea:** «Inizia tanti anni fa quando i miei genitori insieme ad un gruppo di altre persone si trovavano nel teatro di Cinigia-

no per fare degli spettacoli. Un giorno mentre rappresentavano la storia di Caino e Abele, per la prima volta venni travolto da una serie di sentimenti, suscitati dal sentire parole, che avevo sempre visto stampate, prendere vita grazie alla voce. Ebbi un'epifania. Mi colpì il fatto che dalla parola scritta si potesse tirare fuori la verità e il sentimento. Il teatro mi ha sempre corteggiato, non mi ha mai lasciato».

**Che ruolo ha il teatro nella tua vita?**

**Chiara:** «Ho iniziato a insegnare teatro a 22 anni. Il teatro è tutto per me nonostante non sia considerata vera arte».

**Ti piace insegnare ai ragazzi o agli adulti?**

**Lorenzo:** «Insegnare ai ragazzi è gratificante, perché significa giocare tra genuinità e partecipazione vera, in una parola con le emozioni».